



18485

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

IL MINISTRO

VISTA la legge 1° giugno 1939 n°1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico;

RITENUTO che l'immobile PALAZZO SCRIBANI ROSSI E PERTINENZE sito in Provincia di PIACENZA, Comune di PONTE DELL'OLIO localita' RIVA, segnato in Catasto N.C.T. al foglio 25 particelle 66, 65, 67, 109, 110 confinanti con Strada Provinciale di Bettola, Strada Comunale, e particelle 86,A, 72,97, come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

D E C R E T A

l'immobile PALAZZO SCRIBANI ROSSI E PERTINENZE così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n°1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di PONTE DELL'OLIO (PC).

A cura del Soprintendente per i Beni Culturali e Ambientali dell'Emilia esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, **3 0 AGO. 1994**

IL MINISTRO

F.to FISICHELLA





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

PONTE DELL'OLIO (PC) -LOC. RIVA-

PALAZZO SCRIBANI ROSSI E PERTINENZE

RELAZIONE STORICO - ARTISTICA

Il Palazzo Scribani Rossi sorge nel Comune di Ponte dell'Olio in Località Riva, e attesta, con il suo nome, la fortuna e la storia di una importante famiglia piacentina.

Infatti, fra gli estesi possedimenti dei conti Scribani, che nel Settecento aggiunsero al proprio il cognome Rossi, risulta anche il palazzo di Riva. Fin dal XVI secolo infatti la maggior parte dei beni della famiglia era concentrata nella Val Nure.

L'edificio, eretto all'inizio dell'Ottocento da Carlo Scribani Rossi, vescovo di Piacenza dal 1817 al 1823 che lo lasciò al Vescovado, divenne residenza estiva dei vescovi.

Successivamente alienato, dopo vari passaggi fu acquistato dai Tachinardi, e poi dai Carini.

L'edificio è posto nel centro dell'abitato con il fronte principale rivolto verso il castello di Riva.

La tipologia del palazzo, che si eleva su due piani, è a blocco lineare dal quale aggetta lievemente il partito centrale sul quale si apre una doppia loggia a cinque arcate alla quale si accende da una scalinata.

Un fregio sormontato da vasi in pietra corona il corpo centrale.

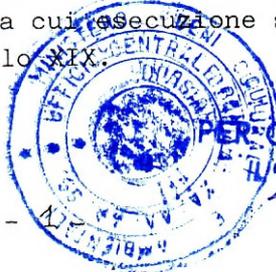
L'edificio è caratterizzato dall'impiego di piatte bugne di alterna larghezza a protezione degli spigoli e a contorno delle finestre dell'ordine terreno.

Quelle del piano nobile sono invece sormontate da cornicioni a timpano su piccole mensole.

Le arcate sono intervallate da lesene con capitelli ionici al piano terreno e corinzi al primo piano.

All'interno il collegamento verticale è favorito da due strette scale, entrambe a doppia rampa, situate all'estremità del corpo di fabbrica.

Gli ambienti interni, distribuiti secondo percorsi funzionali, presentano decorazioni interessanti, come quelle sulla volta del salone del piano nobile, la cui esecuzione si fa risalire, per ragioni stilistiche, al tardo secolo XIX.



PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

[Handwritten signature]



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Sull'area retrostante al palazzo si sviluppano due corpi di fabbrica contenenti ambienti di servizio a carattere rurale. Presentano semplici volumi, caratterizzati da una struttura muraria a vista in pietra e mattoni; si legano armoniosamente all'insieme delimitando un vasto cortile.

Nel suo insieme il Palazzo Scribani Rossi e pertinenze riveste particolare importanza per la conoscenza della storia e dell'architettura civile piacentina.

Pertanto, per le ragioni sopraesposte, si ritiene opportuno che l'edificio in oggetto venga sottoposto a vincolo di tutela, ai sensi della legge n°1089/1939.

30 AGO. 1994

DOTT. PATRIZIA FARINELLI

Patrizia Farinelli

ARCH. FRANCA IOLE PIETRAFITTA

Franca Iole Pietrafitta

IL SOPRINTENDENTE

(DOTT. ARCH. ELIO GARZILLO)

Elio Garzillo

VISTO:

IL MINISTRO

F.to FISICHELLA

